

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via Quattro Novembre 149 - Telef. 685.121 63.521 61.400 629.945  
INTERURBANE: Amministrazione 624.786 - Redazione 674.495  
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale  
3.250; trim. 1.750; (con edizioni del numero L. 1.250  
sem. 3.750; trim. 1.950; RINASCITA anno L. 1.600; sem. 700.  
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 1.000; trim. 500. - Spedizioni  
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/29795.  
PUBBLICITÀ: ann. colon. - Commesse: C. 100 - 150 - 200  
L. 200 - Ed. settimanali L. 150 - Ottavo L. 150 - Settimane  
mensili L. 200 - Legali L. 200 - Spigolosi L. 200 - Te. de  
mentre, Bando L. 200 - Legali L. 200 - Spigolosi L. 200 - Te.  
mentre 9 - Roma - Tel. 685.541 2-3-4-5 a mezzogiorno, in Italia  
L'Unità: autorizzazione a giornale n. 4310/54 del 10 di  
dicembre 1954 Responsabile: ANDREA PIRANDELLO.

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di recarvi in ferie ricordate di fare:  
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'  
per 2 mesi con l'edizione del lunedì . . . . . L. 1.200  
per 1 mese con l'edizione del lunedì . . . . . » 600  
per 15 giorni con l'edizione del lunedì . . . . . » 300  
per 7 giorni con l'edizione del lunedì . . . . . » 160  
Effettuato il pagamento sul c. c. p. 1/29795 intestato a: Ufficio ab-  
bonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - Roma, almeno 10  
giorni prima della partenza indicando con esattezza NOME,  
COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 159 GIOVEDÌ 9 GIUGNO 1955 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## E L'ITALIA?

### LA POLITICA DI SCELBA E FANFANI APRE UNA NUOVA CRISI NEL PAESE

# Il presidente della Regione sarda si dimette attaccando il governo di Roma e la D.C.

Drammatica seduta del Consiglio regionale - Le clamorose accuse contenute nella lettera dell'on. Corrias il quale si dimetterebbe anche dalla D.C. - Dimissionari anche alcuni assessori

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
CAGLIARI, 8. - La crisi del governo regionale sardo, che un intervento in extremis di Fanfani pochi giorni prima delle elezioni siciliane era riuscito a rinviare, si sfocia questa sera in un clamoroso colpo di scena al Consiglio regionale: il Presidente della Regione, l'on. Alfredo Corrias, con una lettera di dimissioni indirizzata al Presidente dell'Assemblea regionale, le sue dimissioni da consigliere regionale, dimissioni nelle quali sono implicate anche le dimissioni della Giunta. La lettera, di cui è stata data lettura in aula dal Presidente dell'Assemblea, costituisce un pesante atto di accusa contro il governo di Roma, contro la politica di Scelba e contro la corruzione del partito clericale.

mi alle loro responsabilità. Anche nell'amarezza di questo disastro, trova giustificazione quell'espressione della mia riconfermata, assoluta fiducia nell'avvenire della nostra profondamente analizzata Sardegna il cui anello alla rinascita finirà per spezzare tutte le catene». Terminata, in una atmosfera di pesante silenzio, la lettura del documento con cui il capo del governo sardo rassegnava le dimissioni, il Presidente della Assemblea annunciava che, allegata a quella di Corrias, gli era pervenuta anche la lettera di dimissioni di alcuni assessori e la dichiarazione di alcuni altri che mettevano in

re questo piano. Qualche giorno fa, inoltre, si è appreso che la Cassa del Mezzogiorno ha escluso la Sardegna dal prestito della Banca internazionale di ricostruzione in favore del meridione d'Italia, prestito che per una buona metà è andato alla Sicilia in funzione chiaramente elettorale.

Sembra, infatti, che in un primo momento Corrias avesse deciso di annunciare personalmente le sue dimissioni dal Presidente della Giunta di fronte alla Assemblea, per tentare di giustificare l'operato della sua Giunta e denunciare chiaramente la responsabilità del governo e particolarmente della D.C. Di fronte, tuttavia, alla prospettiva che la maggioranza sostenesse una questione di procedura che, come si è già detto, non consente in questo caso discussione sulle dimissioni — il capo del governo si è calcolato e ha presentato le dimissioni da consigliere regionale.

col P.S.D.A. (una formula equivalente al quadripartito) si è dimostrarlo incapace di difendere i diritti e di far prevalere gli interessi della Sardegna. Sotto la spinta della catastrofica situazione economica espressa in un lungo movimento di proteste di disoccupati e nella protesta di tutti i produttori agricoli sardi, il governo regionale è stato eroso da una crisi profonda.

### La lettera

«Liberando questa mia decisione — dice fra l'altro la lettera dell'on. Corrias — dall'incrostazione delle piccole miserie umane che potrebbero deturparla sulle quali non mi attardo se non per il tempo necessario a sollevarmi sopra di esse, in odio al mio paese, che dimissioni solo un significato di virile, sdegnata protesta contro il pervicace miscoscimento dei diritti e delle rivendicazioni storiche della Sardegna nell'Amministrazione centrale dello Stato; contro l'ostinato sottrarsi agli impegni costituzionali espressamente sanciti e ripetutamente riconosciuti; contro l'odiosa ed inaccettabile discriminazione degli interventi statali a danno della Sardegna; contro la prepotente leggerezza di governanti che non disdegnano di assumere atteggiamenti arbitrari, capaci di sollevare la generale indignazione, per sostenere tesi in controtendenza con le proposte di legge che promanano dalla loro stessa iniziativa; contro la non meno deplorevole azione di chi rievoca e ripropone le rivendicazioni della Sardegna in termini di affermazione di diritto, per renderla in termini di favore personale; contro la inaccettabile azione sabotatrice di chi considera il mandato elettorale in funzione esclusiva del soddisfacimento di personali interessi, per nulla preoccupati del risulato della generalità; intendo parlare in nome di un popolo che potrà giungere ai limiti dell'umana sopportazione, ma che non potrà mai essere piegato per volontà; lo sappiamo coloro che sono stati sordi agli angosciosi richiami



Il dimissionario Alfredo Corrias

Per valutare le ragioni di fondo che hanno portato a questa crisi di governo, bisogna ricordare che in questi ultimi tempi il governo Scelba, come tutti i governi d'eccezione, ha calcolato anche la scettica traccata di diritti e interessi della Sardegna. Qualche mese fa il governo si è ulteriormente rifiutato di stanziare la piena somma per l'attuazione del piano organico di rinascita dell'isola, cioè si è rifiutato ancora una volta di adempiere all'impegno contenuto nell'articolo 19 dello Statuto autonomistico che è legge costituzionale.

### Grave crisi

La Regione aveva inoltre previsto nel bilancio del 1955, l'attuazione di alcuni particolari di opere pubbliche e di trasformazione fondiaria ed aveva chiesto un contributo di 7 miliardi al mezzo allo Stato sulla base dell'art. 8 dello Statuto, ispirato ai principi della solidarietà nazionale.

«L'ordine di questa riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, tenuta subito dopo il giuramento di prestato nelle mani del presidente del «Bundestag» di Berlino, è stato il seguente: il Cancelliere di Stato, Blank e von Merkat, l'ufficio stampa della Cancelleria ha consegnato ai giornalisti la seguente dichiarazione ufficiale: «Il governo federale saluta la proposta, contenuta nella nota dell'URSS del 7 giugno, di allacciare normali rapporti diplomatici, commerciali e culturali con la Germania democratica. Nella nota sono toccati vari problemi che rendono necessario un esame preventivo, cui si è già

## Gravi incidenti al Forlanini



Un incescoso quanto inaudito episodio è accaduto ieri a Roma presso il sanatorio Forlanini ove oltre 700 poliglotti, al comando del vice-questore Giampolli, hanno caricato e manganelato ripetutamente gli ammalati più ricoverati. La polizia ha fatto perire uno degli israeliti allargando gli ingressi del padiglione. Al termine le fucilate carcerali circa 200 ricoverati sono stati feriti e i portuali in questura mentre molti altri sono rimasti più o meno gravemente contusi. Nella foto: un folto stuolo di agenti che, superati i cancelli del cortile del Forlanini si appressa a irrompere all'interno dell'ospedale

In V pagina un ampio servizio sugli incidenti

## Tutti i partiti di Bonn si pronunciano per l'accettazione dell'invito sovietico

Anche il governo dopo una riunione straordinaria si dichiara favorevole in linea di principio - Presa dal posizione del banchiere Pfordmenges, finanziatore del partito d.c. e amico personale di Adenauer

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
BERLINO, 8. — Il governo di Bonn ha assunto, questo pomeriggio, un atteggiamento in linea di principio favorevole alla proposta fatta dall'Unione Sovietica di inviare a Mosca una delegazione capeggiata dal Cancelliere Adenauer per trattare la questione dell'allacciamento di normali relazioni diplomatiche, commerciali e culturali.

**I commenti londinesi**  
**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
LONDRA, 8 (L.T.) — Per quanto non completamente improvvisabile, l'invito sovietico ad Adenauer ha colto la diplomazia occidentale di un contropiede, quanto essa non era ancora riuscita a completare un esame della situazione generale alla luce degli ultimi rapidi sviluppi in Europa. Le proposte dell'URSS sul disarmo, trattative con l'Austria, accordo di Belgrado.

## Sette ore di dibattito alla direzione d. c. sulla crisi in atto del governo Scelba

Un comunicato ufficiale riconosce che il programma d. c. non è stato realizzato e che la chiarificazione non è raggiunta - Dichiarazione di Gonella contro Scelba

«Se vogliamo a tutti i costi trarre un pronostico per gli sviluppi della politica nazionale — ha scritto ieri un giornale governativo torinese — potremo dire che le elezioni siciliane hanno dato una indicazione in favore di una apertura a sinistra». Questa ammissione indica che i risultati della competizione elettorale si impongono, nonostante gli sforzi in contrario dei propagandisti e dei capi governativi. Generalmente ammesso è ormai il logorio degli alleati di destra e di sinistra, appare difficile che Scelba possa presentarsi di nuovo ai gruppi parlamentari democristiani — come era sua intenzione — con un accordo bell'e fatto con i partiti. Oltre ai socialdemocratici, i repubblicani restano ostili a una riassestazione nella «coalizione» scelbiana, e per il momento sono anzi impegnati a litigare con il PSDI a causa dei risultati elettorali siciliani. Ancora più delicata, infine, sembra la posizione dei liberali. L'on. Malagoli è stato ricevuto ieri da Scelba (nella abitazione privata di via Orzio, dove Scelba pare di accettare alcuni punti programmatici relativi all'IRI e alla politica agraria, ma ne avrebbe ricevuto un rifiuto.

Ma, naturalmente, all'attesa di una riunione di questa natura, si rivolge soprattutto l'attenzione. Ieri si è riunita la Direzione fanfaniana. Si è riunito in parallelo il direttivo del gruppo senatoriale, che ha convocato il gruppo per oggi. Domattina si riunisce il direttivo del gruppo della Camera, e domani pomeriggio l'Assemblea plenaria del gruppo. Tutto è in contabile contributo costruttivo e leale, ha indicato all'on. Scelba, sulla base dei punti programmatici già enunciati dal Consiglio Nazionale, gli obiettivi politici, economici e sociali dell'azione di Governo ai quali la D.C. non può rinunciare.

### Appello di Curie e Herriot al popolo degli Stati Uniti

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio mondiale della pace Frédéric Joliot-Curie, il presidente d'onore dell'Assemblea nazionale francese, Edouard Herriot, e numerose altre personalità di ogni paese hanno indirizzato oggi una lettera aperta al popolo americano, invitandolo a designare i suoi rappresentanti all'Assemblea mondiale delle forze della pace, che avrà luogo a Helsinki dal 22 al 29 giugno.

### ACCOGLIENDO L'INVITO DEL SOVIET SUPREMO

## L'Assemblea francese invierà una sua delegazione a Mosca

L'annuncio sarà dato oggi a Molotov da Pinay e da Faure

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 8. — Facendo una breve tappa a Parigi, prima di imbarcarsi a Le Havre per gli Stati Uniti, dove parteciperà alle celebrazioni per il decimo anniversario della Carta dell'ONU, Molotov pranzerà domani al Quai d'Orsay con il primo ministro Edgar Faure e con il ministro degli esteri Pinay. In tale occasione, probabilmente, Pinay informerà il ministro sovietico, per incarico della presidenza della Assemblea francese, che tale presidenza ha accolto l'invito di Mosca, e che la Francia conserva tutte le carte del suo gioco, come alla vigilia del riarmo tedesco.





Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NOSTRA INTERVISTA COL COMPAGNO MARIO MAMMUCARI

## I lavoratori chiamati a contribuire all'inchiesta parlamentare nelle aziende

Importanza della convocazione in seduta pubblica del Consiglio generale dei Sindacati - Uomini trasformati in cose all'interno delle fabbriche - Ritmi massacranti di lavoro

Mentre si stringono i tempi dell'inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro nelle aziende, e i dipendenti si pongono attivamente al lavoro per facilitare il lavoro della Commissione parlamentare, abbiamo ravvisato l'opportunità di rivolgere alcune domande al compagno Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro. Come è già stato reso noto la C. E. della Camera del Lavoro ha deciso di innanzi tutto sciantare l'argomento al Consiglio generale dei sindacati in seduta pubblica per il giorno 19 giugno.

La situazione retributiva dei lavoratori? R. L'inchiesta porrà in luce, per esempio, che una busta paga è sostanzialmente solo perché la popola specializzata come alla OMI e in altre fabbriche lavora a cottimo e per 10-12 ore al giorno, sino a ridurre un'azienda a un'azienda.

La situazione retributiva dei lavoratori? R. L'inchiesta porrà in luce, per esempio, che una busta paga è sostanzialmente solo perché la popola specializzata come alla OMI e in altre fabbriche lavora a cottimo e per 10-12 ore al giorno, sino a ridurre un'azienda a un'azienda.

La situazione retributiva dei lavoratori? R. L'inchiesta porrà in luce, per esempio, che una busta paga è sostanzialmente solo perché la popola specializzata come alla OMI e in altre fabbriche lavora a cottimo e per 10-12 ore al giorno, sino a ridurre un'azienda a un'azienda.



La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.

La lotta dei lavoratori di Tivoli, entrati nel ventiquattresimo giorno di sciopero, tende ad inaspriarsi per il grave atteggiamento dei padroni, manovre della Montecatini, e delle Autorità.



LA FOTO del giorno

## ESCONO i "quadri"

Ieri, in alcune scuole medie sono stati reati noli i risultati degli scrutini. Sul "quadri" esposti negli androni degli istituti si riasse un anno di studio, di riflessione, di insegnamento: un anno di fatica, diciamo pure, degli allievi che hanno seguito i corsi e degli insegnanti che giorno per giorno hanno finalizzato e seguito i ragazzi nei corsi scolastici. I più grandi conoscono il piccolo dramma che accompagna l'attesa di questi giorni.

## Tornano dopo un "raid", di 120 mila chilometri

Sono sbarcati nel porto di Genova ieri mattina dalla motonave « Saturnia »

Due giovani romani sono sbarcati a Genova ieri mattina dalla motonave « Saturnia », proveniente da New York, dopo aver percorso un viaggio di tre anni attraverso il mondo a bordo di un'autonabile « Motoretto 750 ».

I due giovani, i fratelli Gino ed Enzo Piccolo, il primo di 29 anni, di professione giornalista, il secondo di 27 anni, laureando in Legge, erano partiti dal Campidoglio il 2 marzo 1952 con una sola lira in tasca. Il loro raid si concluderà tra due giorni a Roma, laureando in Legge, erano partiti dal Campidoglio il 2 marzo 1952 con una sola lira in tasca.

Partiti dalla Capitale con buona scorta di carburante e lubrificante, ma senza quattrini, i due fratelli raggiunsero dapprima la Francia del sud, quindi la Spagna da dove si portarono in Africa per percorrere lungo il Mediterraneo fino ad Alessandria d'Egitto.

Da qui si portarono in Asia toccando il Libano, la Siria, la Transgiordania, l'Iran, l'India. Si diressero in Turchia, risalendo quindi verso l'Europa attraverso la Grecia e la Jugoslavia fino ai paesi nordici; percorsero in lungo e in largo l'Inghilterra e rimisero piede in Francia e in Portogallo. Qui una nave panamense offrì loro un imbarco gratuito e poterono sbarcare nel Brasile. Per il ritorno fecero un viaggio di ritorno in Europa, toccando l'Argentina, il Cile, il Perù, l'Equador, la Colombia, il Panama, la Costa Rica, il Venezuela, fino alla Florida. Toccano tutti gli Stati dell'America giungendo in California il sabato 11.

Altri premi in libri saranno consegnati prima di una interessante proiezione che concluderà la manifestazione. Si pregano tutti i quartieri di segnalare al Comitato romano della pace i nomi di tutti coloro che si sono distinti nell'attività di raccolta di firme in calce all'appello di Vienna in questo ultimo periodo per la manifestazione di sabato 11.

## MISTERIOSO DELITTO NELLE CAMPAGNE SETINE

### Un giovane contadino di Norma rinvenuto col cranio spaccato

La morte dovuta a violenti colpi di scure sulla tempia sinistra e sulla nuca - Alcuni fermi - Una violenta lite ha preceduto il crimine

Un misterioso delitto è stato scoperto a Norma, un comune del Montello, a poca distanza dal capoluogo di Latina. Davanti a una capanna di fienabacca, in una località chiamata «Valeria», alcuni contadini che si recavano al lavoro hanno scoperto il cadavere di un giovane di anni 25, presumibilmente ucciso con un colpo di scure sulla tempia sinistra e sulla nuca.

Il poveretto era stato ucciso da alcuni colpi di eccezionale violenza interfigli alla tempia sinistra e alla nuca da un colpo di scure, presumibilmente una scure da boscaiolo.

La morte dovuta a violenti colpi di scure sulla tempia sinistra e sulla nuca - Alcuni fermi - Una violenta lite ha preceduto il crimine

Il cadavere è stato trasportato al Policlinico e giudicato giurabile in 30 giorni avendo i sanitari del nosocomio riscontrati la frattura di alcune costole.

Rientra in casa e trova i ladri

Alle 19,30 Anita Arizani di 57 anni nel rientrare nella sua abitazione in via Giulia 183, ha sorpreso nella sua camera da letto due individui intenti a rovistare nei cassetti dell'armadio. Alle grida della donna, che allarmata, aveva raggiunto una finestra, i due si sono dati alla fuga. Sono successivamente intervenuti i carabinieri di piazza Farnese e i carabinieri di piazza Venezia. La donna ha riferito che i due individui erano entrati nella sua casa attraverso un cancello di ferro e avevano rubato una valigia contenente denaro e documenti. I due individui sono stati rinvenuti in via Capodafica e sono stati portati al Policlinico per le cure.

Preso a calci dal proprio mulo

Il contadino Vittorio Di Rosa da S. Vito Romano ieri sera verso le ore 20, mentre stava caricando un mulo con fieno sul carrozzone trainato dal mulo davanti alla sua abitazione, è stato colpito al torace dalla bestia improvvisamente imbroccata.

La nuova sede della sezione di Colferro

Oggi i comunisti di Colferro inaugureranno la loro nuova sede nella casa di via Roma 12, dove i lavoratori della città e degli altri comuni della zona. Alle 10 il compagno Fernando Di Giulio, del Comitato Centrale, parlerà in un pubblico comizio indetto per l'occasione e poi la manifestazione proseguirà nei locali della nuova Casa del Popolo.

## “Bepi”, Moro esce illeso a Ravenna da un pauroso incidente stradale

La moglie del portiere della Roma e un vecchio sono rimasti feriti

terri a Ravenna, verso le 13 l'atleta Giuseppe Moro, portiere della squadra di calcio della Roma, dopo aver lasciato la nostra città pilotando la vettura targata Roma 211531, procedeva sulla via Diamanti insieme con la moglie Maria Toth.

Il comitato provinciale dell'ANPI ha indetto per oggi alle ore 17, in via Capodafica n. 25, una manifestazione a ricordo delle manifestazioni del Decennio della Resistenza con l'accluso programma: Conferenza sulla lotta partigiana romana 1943-44, oratore: prof. Roberto Battaglia; trattamento danzante; offerta agli intervenuti di quadri di vari autori; canti partigiani; musica d'occasione; lettura di liriche sulla Resistenza; proiezione di un film sulla Resistenza.

Incolume una ragazza dopo un volo dal 3. piano

In via Tuscolana 94 una giovanetta è precipitata dal terzo piano riportando soltanto lievi escoriazioni. La ragazza, di anni 17, è stata soccorsa dai carabinieri di piazza Venezia e portata all'ospedale di viale Mazzini per le cure.

## Manifestazione dell'ANPI oggi in via Capodafica

Il comitato provinciale dell'ANPI ha indetto per oggi alle ore 17, in via Capodafica n. 25, una manifestazione a ricordo delle manifestazioni del Decennio della Resistenza con l'accluso programma: Conferenza sulla lotta partigiana romana 1943-44, oratore: prof. Roberto Battaglia; trattamento danzante; offerta agli intervenuti di quadri di vari autori; canti partigiani; musica d'occasione; lettura di liriche sulla Resistenza; proiezione di un film sulla Resistenza.

## Comizio di Perna a piazza Lotario

Alle ore 19 di domani un comizio del nostro Partito si terrà a piazza Lotario (nel pressi di piazza Bologna) con la partecipazione di Edoardo Perna, Presidente della Provincia.

## Rapporto di Amendola ai comunisti romani

Domenica alle 10 al teatro Ambra-Jovinelli (via G. Perna) si terrà il convegno dell'Attivo dei comunisti romani. Il compagno on. GIORGIO AMENDOLA, della segreteria del Partito, riferirà sul tema: «Un più forte Partito Comunista per una politica nuova di pace, di libertà, di progresso».

## Novae vittorie della CGIL nelle elezioni sindacali

Sciacciate maggioranza al Deposito locomotive smistamento e alla FERAM. Si sono svolte le elezioni fra gli operai per il rinnovo della Commissione interna del deposito locomotive smistamento. La lista della CGIL ha ottenuto una clamorosa vittoria conquistando 100 voti; la lista della CISL ne ha riportati 19. Dei 5 posti in palio, 4 sono stati assegnati alla CGIL e 1 alla CISL.

## Operata la bimba che ingerì una spilla

La piccola Cristina Bernardi di sette mesi abitante in via Gallia 126, che era stata ricoverata due giorni fa in osservazione al Policlinico per aver ingerito una spilla da tallia aperta, è stata operata allo stomaco ieri nella Clinica dello Spirito Santo a Villa Stuardi del professor Marzette e Brunl, con esito favorevole.

## Un milione di danni per un incendio

Un incendio che si è sviluppato in seguito ad un corto circuito, è stato donato ieri alle 4,30 dai vigili del fuoco prontamente accorsi. Le fiamme hanno distrutto materiale per un valore di circa un milione nel laboratorio di maglieria sito a Circonvallazione Gianicolense 52, di proprietà di Vera Caracciolo di anni 25.

## Per sfuggire all'inseguimento la lancia un braccialeto

Una movimentata scena ha avuto luogo ieri alle ore 13,30 al mercato di Piazza Vittorio Annetta De Luca di 39 anni abitante in via Principe Eugenio n. 106 si era recata al mercato.

## Arrestato a Villa Borghese

Orlando Santarelli di 26 anni, maritato di una rava mercante, residente a La Ciada,

**MALAFRONTA**  
Parredamento di classe per  
**LA CASA**  
**IL NEGOZIO**  
**L'UFFICIO**  
Viale Regina Margherita, 85-121

**VISITATE LA FIERA DI ROMA**

**CHIUSURA DOMENICA 12 GIUGNO**

**MANIFESTAZIONI VARIE**

- 8 GIUGNO, ore 17 - Convegno sulla Ferrovia Metropolitana indetto dalla Unione Romana Ingegneri e Architetti
- 9 GIUGNO - Giornata dell'Oriente e dell'Addestramento professionale: visite collettive alla Mostra del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- 10 GIUGNO - Giornata del Costruttore: ore 17,30 - Visita collettiva degli aderenti alla Associazione Costruttori di Roma e Provincia alla Sezione dell'Edilizia
- 11 GIUGNO, ore 17 - Convegno promosso dalla Unione Nazionale Chimici Italiani sul tema: «Le relazioni umane nel campo professionale»
- 12 GIUGNO - Chiusura della Fiera

**TUTTI I GIORNI ESTRAZIONE DI NUMEROSI E RICCHI PREMI OFFERTI DALLE DITTE ESPOSITRICI AI VISITATORI**

Da martedì in via della Metallurgia con l'Autobus 93, da SAN SILVESTRO con la linea speciale G; dal PIAZZALE FLAMINIO con la R, si raggiunge la FIERA in pochi minuti

**A. Rinaldurni & Figli**  
V. FLAVIA 85 - TEL. 479073

APPALTRICE DELLA SOCIETA' ROMANA GAS  
**FRIGORIFERI E LAVATRICI**  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
MESE DI PROPAGANDA!

Cucine e scaldabagni elettrici e a gas delle primarie case italiane ed estere  
Accessori per bagno - GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO DAL 1° AL 30 GIUGNO



# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## QUESTA SERA BOXE INTERNAZIONALE SUL RING DEL FORO ITALICO (ORE 18.30)

### Di scena Cavicchi, Festucci e Cerasani contro Fanslau, Laurent e Jean Bichot

Favoriti i tre pugili italiani - Vita dura per Dal Piaz - Equilibrio di valori tra Calcaterra e Sarti

Cavicchi, Festucci e Cerasani, tre nomi cari agli sportivi romani, saranno questa sera sul ring del Foro Italico per affrontare rispettivamente il tedesco Fanslau, il francese Laurent e l'altro transalpino Bichot, nel corso della grande riunione allestita da Journelli che avrà inizio alle ore 18.30.

Vita è l'attesa in tutti gli ambienti pugilistici romani ed italiani per vedere all'opera il colosso emiliano, alla vigilia dell'impegnativo confronto che il 26 giugno a Bologna lo opporrà al tedesco Neuhaus per il titolo di campione europeo della categoria.

#### AI CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

### Gli azzurri vittoriosi sulla Turchia (86-63)

Bulgaria, Cecoslovacchia, Svezia, Francia, Ungheria e Polonia vittoriose negli altri incontri

BUDAPEST, 8. - I cestisti azzurri hanno fatto oggi il loro vittorioso debutto ai campionati europei di Budapest superando con abbastanza autorità la squadra turca. Il punteggio che ha sancito il successo degli azzurri d'Italia è di 86-63 (primo tempo 30-32) e ben rispecchia la differenza di valori in campo.

Con la vittoria odierna gli italiani hanno messo un'ipoteca all'ingresso nel girone finale.

L'incontro si era iniziato favorevolmente per i turchi che al terzo minuto si trovavano in vantaggio per 10 a 4. Successivamente però, gli italiani si organizzavano meglio, riuscivano rapidamente a rimpiazzare lo svantaggio e chiudevano il primo tempo conducendo per 38 a 32. La superiorità degli italiani diventava molto netta nella ripresa, mentre i turchi, davanti al continuo «pressing» degli azzurri non riuscivano più a trovarsi. La squadra italiana aumentava sempre più il ritmo delle azioni e si recitava il secondo, ottenendo un successo insostituibile.

Negli altri incontri della giornata la Bulgaria ha largamente battuto la Danimarca (107-33) confermandosi così una delle più agguerrite antagoniste dell'URS per la vittoria finale in Cecoslovacchia ha superato la Germania (113-65), la Francia ha sconfitto l'Inghilterra (97-50), la Polonia si è imposta all'Austria (80-50) e la Svezia ha bat-

#### In quest'ordine sul ring

**PESI LEGGERI:** Calcaterra (Roma) e Sarti (Bologna) 63,3.  
**PESI MEDI:** Dal Piaz (Roma) e Bask (Francia) 33,3.  
**PESI PIVIA:** Cerasani (Roma) e Bichot (Francia) 103,3.  
**PESI MASSIMI:** Cavicchi (Bologna) e Fanslau (Ger.) 103,3.  
Gli incontri non saranno trasmessi per T.V.

nero già maturo per la conquista del titolo europeo e già in possesso di un eccellente complesso tecnico.

L'incontro di questa sera dovrebbe quindi servire al campione d'Italia come una prova di collaudo. Infatti, sebbene Fanslau sia un elemento vigoroso e tenace, non crediamo possa fermare l'ascesa del nuovo Carrera verso il titolo continentale.

Fanslau è una vecchia conoscenza per Cavicchi; nel primo incontro disputato a Pistoia lo italiano riportò un facile successo. Nel secondo, disputato a Parma batté il tedesco per ko al secondo round. Fanslau dichiarò però di essere stato colpito duramente da un mullinello ginecso al basso ventre. E

logico quindi, che nell'incontro di questa sera il tedesco vorrà dimostrare di valere effettivamente qualcosa di più ed impregnarsi seriamente l'emiliano al dimitte di ogni sua risorsa tecnica.

Nel gioco del pronostico, anche alla luce dei due precedenti confronti, l'emiliano dovrebbe riportare un successo netto, però quando si tratta di questi calibri bisogna considerare

l'interessante incontro che opporrà l'ex campione italiano Cerasani al peso piuma francese Bichot. Il «patella» ha nel gancio sinistro e nel cross destro le armi che possono dargli il successo. Ma Bichot ha un buon colpo di gancio (22 anni) e Cerasani dovrà presentarsi al quadrato in splendide condizioni di forza se vorrà riportare la sua non consecutiva vittoria.

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

#### TUTTO DA RIFARE PER IL C. T. DELLA STRADA

### Fausto Coppi e Magni non andranno al Tour

Forse fra tre o quattro giorni si potrà conoscere la nuova squadra

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 8. - Le otto e tre quarti di sera. La «pista magica» è mezza vuota. Le piste mezza vuote danno un senso di tristezza, di malinconia. E gli atleti per non far cadere l'accademia dell'allenamento, e non dello sport. La gente non s'entusiasma.

Nel corridoio che porta al prato, incontro Magni; è vestito di rosa:

«Be, campione: andiamo a questo «Tour»?»

«No, no...»

«Forse schizza, Magni. Io prendo al braccio, e insisto: «Dici davvero?»

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

«Sì, è davvero niente. «Tour» non è una buona condizione per andare a questo. Che Coppi dicesse sì. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie. Coppi, oltretutto, sarebbe stato un po' la calamita per le grandi ruote avversarie.

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

Infine altro duro combattimento sarà quello che opporrà, nell'incontro di apertura, il peso leggero romano Calcaterra al bolognese Sarti. Nei due precedenti confronti diretti i due pugili riportarono una vittoria ciascuno. Dunque, la bella di questa sera tramette di fare da degna cornice all'interessante riunione internazionale. Non è la prima volta infatti, che l'incontro più atteso si riscontra all'italiana del sabato e questo è ciò che si ripromettono di fare Calcaterra e Sarti per meritarsi il caldo incombimento del pubblico.

ENRICO VENTURI

Il peso medio romano Dal Piaz cercherà la rivincita contro il franco-polacco Pasek che lo sconfisse ultimamente a Torino. Dal Piaz si trova in eccellenti condizioni e, con un maggiore mordente, potrebbe cogliere alla fine quel successo che merita. Dai suoi tifosi potrebbe avere l'incanto per costringerlo a dare tutto: è stesso per il raggiungimento della vittoria.

#### SULLE BIANCHE STRADE DEI MONTI PALLIDI

### Le forze di Coppi hanno risposto no al richiamo della volontà e del cuore

Ma la classe ancora illumina il campionissimo che per soli 13 secondi ha fallito un record che sarebbe durato fino alla consumazione dei secoli

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 8. - Marco 200 metri in pista, poco più di 100 metri su strada; 13", insomma. Per 13" Coppi ha fallito un record che, nel mondo d'oro del «Giro», sarebbe durato fino alla consumazione dei secoli. Ora, Coppi si morde le dita. Ritorna, Coppi, col ricordo, sui traguardi delle tappe dove, con facilità, avrebbe potuto guadagnare quel tempo: i 13" per i quali, ora, si dannava.

Coppi ritorna a Genova, sulla strada della «girostrada» del Lido d'Albaro. E ritorna a Scanno. Due errori suoi, di tattica. A Genova non si lanciò perché calcolò che più duro è il camminare quando si porta una maglia color di rosa; e nella tappa di Scanno, quando Gemintani e Nencini, Astua e Dellipis scattarono, non si mosse perché voleva che fosse Coppi a parare il colpo e sfruttare così, senza sforzo, la rincorsa. Monti, però, restò fermo.

Ma non è questo il discorso da fare, tanto più che la classifica del «Giro» è quella che è, e non si cambia. Il discorso da fare è un altro: Genova e Scanno a parte, Coppi ha perduto il «Giro» nella grande tappa di montagna, da Corridonia ad Ampezzo a Trento. E' stato lassù, sulle strade bianche dei Monti Pallidi, che ha dimostrato di non essere più il campione che su tutti domina. Lassù le sue forze hanno risposto no al richiamo della volontà e del cuore. Lassù, Coppi ha accusato il «mal di gambe»: una sequenza di dolori ogni volta che si alzava sui pedali e provava a far più veloce il passo.

Allora Coppi, che per tutto il «Giro» si era tenuto, il più possibile, sulle ruote, che dunque, non poteva dirsi aver sopportato grosse fatiche, si arrese a sé stesso e agli altri. Si arrese anche perché, di scatto, sul «traguardo rosso» di Passo di Rolle, infine

Nencini lo superò. In quell'attimo, forse, Coppi si sentì rovinare addosso tutto un passato di grandi trionfi, di splendidi vittorie, di clamorose conquiste.

E', dunque, finito Coppi? No, no! Perché la classe ancora illumina l'Alpeta, dal quale è perciò lecito aspettarsi grandi corse e belle conquiste. E se qualche volta Coppi sarà protagonista di corse scialbe e prive di mordente chiuderemo un occhio; ricorderemo che l'orologio della vita non si ferma per nessuno.

Coppi uno e due; d'ora in poi, vedremo il Coppi stanco e avvilito della tappa Corridonia-Ampezzo-Trento (un Coppi che sempre lì, comunque, con i più e con i più giovani) e vedremo il Coppi veloce e scattante. A Montebelluna, Coppi è stato Trentino-San Pellegrino (un Coppi che, insieme a Magni, portò al traguardo una corsa entusiasmante e prepotente, che «brucia» tutte le previsioni, che rivoluziona la classifica del «Giro» e che fa piangere di disperazione Nencini).

A proposito della piangente disperazione di Nencini, E' inutile versar altre lacrime su un fatto che di lacrime è già bagnato. A Montebelluna, Coppi ha detto bene Coppi, d'altra sera, «tu sei giovane, Nencini; sei intelligente e sei forte; l'avvenire è del color della maglia che ti abbiamo strappato di dosso sul traguardo di San Pellegrino». E a tono ha risposto Nencini: «La delusione di San Pellegrino è comune. Parato l'attacco di Coppi sulla strada del Passo di Rolle, credevo, davvero, d'averla vinta, che fosse finita. Mi sono sbagliato. Peccato, pazienza. Masciugo le lacrime e mi metto un po' d'esperienza nel mio bagaglio; mi servirà alla prossima occasione...».

Che cosa imparato, Nencini? Lo dico io per lui: Nencini ha imparato che nel nostro sport i sentimentalismi sono proibiti.

ATTILIO CAMORIANO



Fausto Coppi e Magni durante il Giro d'Italia.

#### AI CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

### Gli azzurri vittoriosi sulla Turchia (86-63)

Bulgaria, Cecoslovacchia, Svezia, Francia, Ungheria e Polonia vittoriose negli altri incontri

B



# La pagina della donna

## LE VIE DEL "RITORNO AL FOCOLARE," Il diritto al lavoro e i "valori dello spirito,"

Si va delineando in questi ultimi tempi sui giornali di ispirazione democristiana la tendenza a indicare una strada che potrebbe ripresentare alle donne l'alternativa del « ritorno al focolare », o, comunque, quella della rinuncia a far valere il diritto della donna al lavoro. A conferma di ciò è già sufficiente esaminare la « pagina della donna » del popolare dell'11 ottobre 1954 ad oggi, dove viene condotta una campagna volta a incoraggiare le donne a una scelta di professioni che potremmo definire « marginali », per un numero di lavoratrici interessate.

Ora si invogliano le giovani ad abbracciare la professione dell'assistente sociale, senza tuttavia precisare le gravi difficoltà entro cui si dibattono, in questo settore di attività giovanili e ragazze volenterose e ben preparate.

Ora si definisce « vasto campo di attività aperto a tutte » quello dell'assistenza sanitaria alla madre e al bambino, e si tratta di un lavoro che, per il nazione, è di importanza fondamentale. Invece, dimenticando, però, di precisare che l'Onuvi viene finanziata dallo Stato in maniera del tutto inadeguata, o che quindi le sue istituzioni non hanno vita facile e che il numero delle persone ad esse adibite tende piuttosto a restringersi anziché ad aumentare.

Nella stessa pagina si afferma che i settori fondamentali dell'artigianato femminile sono in continuo sviluppo. Anche questo dunque sarebbe un vasto campo aperto al lavoro femminile. Ma perché non studiare più attentamente e più onestamente alla realtà? Esistono forse il settore di quell'artigianato liturgico affidato essenzialmente a istituti religiosi e sui cui rapporti e sistemi di produzione abbiamo poche informazioni (a completare le quali ci aiuterà forse la commissione parlamentare d'inchiesta sugli altri settori va segnalata la smobilizzazione di vasti settori della piccola e media industria e del dilagare del sistema del lavoro a domicilio. E questo non per favorire lo sviluppo della produzione, ma per realizzare più forti profitti attraverso un più accentuato sfruttamento della mano d'opera da una parte, e come conseguenza delle limitazioni imposte dal governo per gli scambi commerciali con l'estero dall'altra.

E ancora si prospettano « sistemazioni economiche e finanziarie » per chi ha delle iniziative artistiche; l'artigianato scopre quindi che « nel campo della ceramica è vastissima la gamma delle possibilità di lavoro », con possibilità che « fanno rallegrare il cuore di chi si dedica al giorno » (l'inchiesta sulla situazione delle lavoratrici denuncia invece retribuzioni assai più basse). Essa concludere, comunque, affermando che « i proprietari non potrebbero compensare meglio, e d'altro canto... fra queste semplici artigiane della pittura qualunque può affermarsi » rivelando qualità e che « nel campo della scultura artistica ». Doppie parole — come viene chiarito nell'articolo — si può percorrere quella strada e che non fornisce qualità mai... luce interiore?!

E l'elenco potrebbe ancora continuare, ma a questo punto, conviene fare alcune considerazioni. Non è difficile rilevare, ad esempio, come a questa campagna per l'orientamento professionale della lavoratrice, abbia corrisposto, da parte delle organizzazioni femminili cattoliche, un rallentamento del dibattito sull'affermazione dei diritti generali delle lavoratrici e del diritto all'impiego in particolare. Il rallentamento che, nonostante vari tentativi di smentita, risulta evidente anche dalle conclusioni a cui è giunto il recente congresso del Cif. Ugualmente considerazione viene suggerita presentando il programma presentato nell'autunno scorso dalle Aci con quello presentato in occasione del 1. maggio; nel primo si sottovaluta il numero, l'essenziale di agire « contro il malvezzo dei licenziamenti indiscriminati delle donne » e si auspica l'istituzione di un ufficio femminile presso il Ministero del Lavoro allo scopo di tutelare meglio i diritti delle lavoratrici, nel secondo queste rivendicazioni sono sparite. Nella mozione finale del Congresso nazionale delle Aci ci si è addirittura dimenticati di porre qualsiasi rivendicazione femminile!

Che cosa significa, allora, tutto questo, se non il tentativo di scantonare dalla lotta per l'impiego delle donne in tutti i settori della produzione e per la difesa dei loro diritti? La scelta professionale indicata dalla « pagina della donna » del « Popolo » riguarda qualche centinaio di migliaia di lavoratrici — e cioè una « riserva minoranza » — se si considera che oltre cinque milioni sono attualmente le donne occupate in settori fondamentali della produzione, dall'industria al pubblico impiego all'agricoltura. Non sarebbe più opportuno, più rispondente alle esigenze di tutte le donne e di tutte le lavoratrici, scrivere anche della necessità di istituire



Il suo nome nel mondo viene pronunciato assieme a quello di Lidice, di Hiroshima, di Nagasaki, di Phiongiang, No-mi che sono allo stesso tempo una condanna, un ammonimento e una speranza. La speranza che mai più, nel futuro, gli uomini ricorrano a simili atti di barbara distruzione.

## DOMENICA, NELLA CITTA' MARTIRE, L'INCONTRO DELLE MADRI CUI LA GUERRA HA UCCISO I FIGLI Sorgerà a Cassino un monumento alle piccole vittime della guerra

L'iniziativa delle mamme di Cassino - Centinaia di bandiere, migliaia di nomi - I genitori dei dieci bimbi falciati da raffiche di mitra a Cardito accoglieranno le delegazioni di tutt'Italia - Autorevoli adesioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE  
CASSINO, giugno. — Quanti bambini italiani sono stati uccisi durante l'ultima guerra? Si sa quanti soldati caddero combattendo, ma non quante furono queste vittime inermi, perché i loro nomi non figurano in particolare elenco e sono nel numero complessivo delle vittime civili assieme agli uomini, alle donne, ai vecchi.

Quello dei bambini uccisi in guerra è un numero che fa orrore conoscere perché, quando sarà noto, sarà impallidire il ricordo della biblica strage degli innocenti. Né si tratta solo di vittime accidentali di bombardamenti aerei indiscriminati: durante l'ultima guerra i bambini sono stati uccisi anche coscientemente per metterli in atto il piano di annientamento d'intera popolazione. Basta pensare alle migliaia di bambini ebrei fatti morire lentamente di fame nei campi di concentramento nazisti e a quelli uccisi nel corso delle rappresaglie o eliminati, quali ostaggi, o presi di mira da una fucilata come pericolosi nemici.

Tra le città italiane, Cassino rappresenta un simbolo e il suo nome nel mondo viene pronunciato assieme a quello di Lidice, di Hiroshima, di Nagasaki, di Phiongiang, No-mi che sono allo stesso tempo una condanna, un ammonimento e una speranza.

Ma non tutti i genitori, colpiti nel loro più caro affetto, potranno venire domenica a Cassino per far scendere la loro voce di condanna e il loro invito alla speranza di un mondo migliore. Nel grande teatro dove avrà luogo l'incontro, però, arriveranno a centinaia di bandiere, standardi da ogni parte d'Italia e su quelle bandiere, su quei nastri su quegli standardi, per la prima volta, si potranno leggere i nomi dei bambini italiani rimasti vittime della guerra.

Da chi saranno accolte quelle delegazioni di madri, di genitori convenuti da ogni parte della penisola? Saranno accolti dai genitori dei dieci bambini uccisi con una sventagliata di mitra dalle SS a Cardito di Vallerotonda, una frazione di Cassino; saranno accolti dalla madre di Assunta Velasco, una bambina di 7 anni, uccisa nel colpo alla nuca dalla soldataglia tedesca; saranno accolti dalla madre di quel bambino che fu fucilato, come un temibile partigiano, perché andò a dare l'allarme agli uomini che per sfuggire alle razzie e ai bombardamenti si erano nascosti in un trincerone scavato sottoterra.

Ora, sulla città ricostruita si eleva la bianca sagoma della antica Abbazia; e domani, dopo il significativo incontro di domenica, nella città martire si eleverà, su proposta del primo sindaco di Cassino, un altro monumento, il monumento ai bambini italiani vittime della guerra; bambini uccisi, bambini orribilmente mutilati.

Accanto agli eroi, decine e decine di scuole di orfanotrofi, di case dell'infanzia, sono intinte a personaggi che nulla più hanno a che vedere con la storia del nostro popolo. A Napoli, per esempio, tuttora numerose scuole sono intitolate a Maria Pia, a Maria Gabriella, a Vittoria Emanuela e nemmeno una di quelle eroiche « scugnizie » che pagarono con la propria vita la ribellione di una intera città contro l'oppressore nazista. Ebbene, a Cassino, domenica, anche quando chiederanno le madri italiane: che le scuole, gli orfanotrofi, le case dell'infanzia abbiano un nome che sia veramente loro e significativo per tutto il popolo italiano, il nome di un bambino di Cassino, il nome di uno scolaro di Goria, il nome di una piccola vittima della manifestazione ha già dato la sua adesione il sindaco democristiano di Cassino senatore Restagno e tutta la Giunta Comunale. Hanno aderito il Consiglio nazionale del valore e del sacrificio, il Consiglio nazionale della pace, il Consiglio nazionale della donna, il Comitato nazionale per la difesa dell'infanzia, l'Associazione vittime civili di guerra.

Lo italiano, il nome di un bambino di Cassino, il nome di uno scolaro di Goria, il nome di una piccola vittima della manifestazione ha già dato la sua adesione il sindaco democristiano di Cassino senatore Restagno e tutta la Giunta Comunale.

Hanno aderito il Consiglio nazionale del valore e del sacrificio, il Consiglio nazionale della pace, il Consiglio nazionale della donna, il Comitato nazionale per la difesa dell'infanzia, l'Associazione vittime civili di guerra.

RUIGERO CORTONE

## UNO SLOGAN INVENTATO DAL MONOPOLIO DEL NAILON

# Una donna senza calze è una donna qualunque!

Ciò che la pubblicità non dice: un buon paio di calze potrebbe costare meno di 300 lire

Se vi servite del tram in una città di punta, da mezzogiorno alla una, per esempio, quando cento e cento persone attorno a voi come in una morsa collano la vostra cassa toracica, sarà capitato di avere a che fare qualche volta con una frotta di ragazzini che, appena sfornati dalla scuola, prendono d'assalto la vettura alla stessa maniera che nei film western una banda prende d'assalto il solito trenino della periferia. Avrete notato allora che da un capo all'altro della vettura la massa compatta dei passeggeri è scossa da un fremito mentre sul volto delle donne si delineano il dispetto e la preoccupazione.

**Le smagliature**  
Temo che le cartelle degli scolari possano strisciare sulle loro gambe e provocare irrimediabili smagliature alle calze; temo di correre il rischio di avere di « sotto » una donna qualunque. Da qualche anno, infatti, sui muri delle città, appaiono vistosi manifesti che con la stessa solennità di un articolo del codice penale dicono che « una donna senza calze è una donna qualunque ». Questa volta non si tratta però di una trovata del fondatore dell'« uomo qualunque » che ri-

ma solo e deluso, tenta ora di rinsanguare il movimento con le « donne qualunque ». L'idea è scaturita dalla mente degli industriali delle calze i quali, non riuscendo a collocare sul mercato i loro prodotti nel periodo estivo, hanno fatto appello alla « psicologia femminile ».

Il risultato però non è stato quello sperato, stando almeno a quello che scriveva qualche giorno fa un giornale economico milanese e alla situazione in cui versa oggi l'industria della calza, situazione non certo florida. Qualche paio in più di calze, in verità, dopo quella baruta pubblicitaria, è stato venduto; troppo poco, però, per risolvere le sorti del mercato. E non poteva essere altrimenti. Mai nessuna trovata pubblicitaria, per quanto psicologicamente efficace, è riuscita fino ad ora a risolvere una crisi, quando questa crisi trova la sua ragione fondamentale nel portafoglio eternamente leggero di quello dell'impiegato, dell'operaio, del tecnico, del contadino, e sempre più rigonfio di milioni quello di coloro che tengono nelle mani il sottissimo e vaporoso filo di nailon.

Secondo le statistiche una donna in Italia, nell'età fra i 15 e i 60 anni, consuma all'anno in media 4 paia di calze, cioè un paio di calze ogni tre mesi. Troppo poco lamentano gli industriali prendendosi con la « psicologia femminile » e con il sole che, concorrente al sole, dispensa sul mercato nei mesi estivi una calza estremamente economica: il caldo. A nessuno di costoro però, mettendo una mano sul portafoglio, passa per la testa che un mezzo vi sarebbe per risolvere la crisi in cui si dibatte il settore: diminuire il prezzo delle calze, portando il paio certo da 900 a 300 lire al paio. Certo che un'operazione di questo tipo alleggerirebbe in una certa misura il portafoglio di coloro che con il nailon dal 1945 ad oggi hanno filato i loro 250 lire al paio, dimostrando eloquentemente che vi è la possibilità di diminuire e di molto il prezzo di questo articolo.

C'è però un problema di attrezzatura, di rinnovo del macchinario, di un certo tipo alleggerirebbe il problema grosso del filato di nailon e del suo costo e di questo avremo modo di parlare. Rimane il fatto però che se si vuole uscire dalla crisi non vi è che una strada: offrire sul mercato una buona calza ad un prezzo ragionevole. La « psicologia femminile » non c'entra con la crisi e non vale prendersela con il sole e piangere perché « date è troppo caldo » e non fa vendere le calze; non cambia niente anche perché il sole non è un concorrente che si possa tanto facilmente liquidare, neppure da parte del monopolio Montecatini che tiene il bandolo della matassa del nailon, le spese generali, l'ammor-

La strage di Cardito  
Da chi saranno accolte quelle delegazioni di madri, di genitori convenuti da ogni parte della penisola? Saranno accolti dai genitori dei dieci bambini uccisi con una sventagliata di mitra dalle SS a Cardito di Vallerotonda, una frazione di Cassino; saranno accolti dalla madre di Assunta Velasco, una bambina di 7 anni, uccisa nel colpo alla nuca dalla soldataglia tedesca; saranno accolti dalla madre di quel bambino che fu fucilato, come un temibile partigiano, perché andò a dare l'allarme agli uomini che per sfuggire alle razzie e ai bombardamenti si erano nascosti in un trincerone scavato sottoterra.

Ora, sulla città ricostruita si eleva la bianca sagoma della antica Abbazia; e domani, dopo il significativo incontro di domenica, nella città martire si eleverà, su proposta del primo sindaco di Cassino, un altro monumento, il monumento ai bambini italiani vittime della guerra; bambini uccisi, bambini orribilmente mutilati.

Accanto agli eroi, decine e decine di scuole di orfanotrofi, di case dell'infanzia, sono intinte a personaggi che nulla più hanno a che vedere con la storia del nostro popolo.

A Napoli, per esempio, tuttora numerose scuole sono intitolate a Maria Pia, a Maria Gabriella, a Vittoria Emanuela e nemmeno una di quelle eroiche « scugnizie » che pagarono con la propria vita la ribellione di una intera città contro l'oppressore nazista. Ebbene, a Cassino, domenica, anche quando chiederanno le madri italiane: che le scuole, gli orfanotrofi, le case dell'infanzia abbiano un nome che sia veramente loro e significativo per tutto il popolo italiano, il nome di un bambino di Cassino, il nome di uno scolaro di Goria, il nome di una piccola vittima della manifestazione ha già dato la sua adesione il sindaco democristiano di Cassino senatore Restagno e tutta la Giunta Comunale.

Hanno aderito il Consiglio nazionale del valore e del sacrificio, il Consiglio nazionale della pace, il Consiglio nazionale della donna, il Comitato nazionale per la difesa dell'infanzia, l'Associazione vittime civili di guerra.

RUIGERO CORTONE

## L'ASSISTENZA ESTIVA AI BAMBINI

# Mamma! Quest'anno andrò alla colonia?

Incredibile diminuzione del numero dei bambini assistiti — « Fatela fare a chi volete, ma fatela l'assistenza », chiedono le organizzazioni democratiche

Da chi saranno accolte quelle delegazioni di madri, di genitori convenuti da ogni parte della penisola? Saranno accolti dai genitori dei dieci bambini uccisi con una sventagliata di mitra dalle SS a Cardito di Vallerotonda, una frazione di Cassino; saranno accolti dalla madre di Assunta Velasco, una bambina di 7 anni, uccisa nel colpo alla nuca dalla soldataglia tedesca; saranno accolti dalla madre di quel bambino che fu fucilato, come un temibile partigiano, perché andò a dare l'allarme agli uomini che per sfuggire alle razzie e ai bombardamenti si erano nascosti in un trincerone scavato sottoterra.

Ora, sulla città ricostruita si eleva la bianca sagoma della antica Abbazia; e domani, dopo il significativo incontro di domenica, nella città martire si eleverà, su proposta del primo sindaco di Cassino, un altro monumento, il monumento ai bambini italiani vittime della guerra; bambini uccisi, bambini orribilmente mutilati.

Accanto agli eroi, decine e decine di scuole di orfanotrofi, di case dell'infanzia, sono intinte a personaggi che nulla più hanno a che vedere con la storia del nostro popolo. A Napoli, per esempio, tuttora numerose scuole sono intitolate a Maria Pia, a Maria Gabriella, a Vittoria Emanuela e nemmeno una di quelle eroiche « scugnizie » che pagarono con la propria vita la ribellione di una intera città contro l'oppressore nazista. Ebbene, a Cassino, domenica, anche quando chiederanno le madri italiane: che le scuole, gli orfanotrofi, le case dell'infanzia abbiano un nome che sia veramente loro e significativo per tutto il popolo italiano, il nome di un bambino di Cassino, il nome di uno scolaro di Goria, il nome di una piccola vittima della manifestazione ha già dato la sua adesione il sindaco democristiano di Cassino senatore Restagno e tutta la Giunta Comunale.

Hanno aderito il Consiglio nazionale del valore e del sacrificio, il Consiglio nazionale della pace, il Consiglio nazionale della donna, il Comitato nazionale per la difesa dell'infanzia, l'Associazione vittime civili di guerra.

RUIGERO CORTONE

## Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 114

**PROBLEMI DIFFICILI**  
Signor maestro, che le salta in mente? Questo problema è un'astruseria... non ci capisco niente: « Trovate il perimetro dell'allegria, la superficie della libertà, il volume della felicità ». Quest'altro poi è un po' troppo difficile per noi: « Quanto pesa una corsa in mezzo ai prati? ». Saremo certamente bocciati... Ma il maestro ci vede sconsolati: « Suvvia, sono problemi di stagione. Presto sarete in vacanza: allora troverete la soluzione! »



**POLDINO e Barbariccia**  
Poldino glielce volesse dare, lo assolve con questa frase: « Poiché tu, Poldino, cadendo hai rotto la uova di Barbariccia, egli a sua volta dovrà cadere dall'alto del mucchietto su delle uova che tu comprerai... ». Ma Barbariccia, temendo di rompersi l'os-

Un povero di nome Poldino digiuno e senza casa, si addormentò sul mucchietto di un porto. Ma, sognando di essere a un grande banchetto, cadde di sotto e andò a finire su una barca carica di uova.

« Mi hai rovinato! » urlò Barbariccia, il padrone delle uova « Ora dovrai ripagarmele! » « Ma io non ho un soldo... Sono povero, poverissimo! » « Non m'importa niente! » fece Barbariccia « Vieni con me dal giudice, troverai il modo di farmi ripagare ».

Poldino, che sapeva di quale pasta era fatto il giudice, per via raccolse una pietra

« Ma come! » fece il giudice « ti ho fatto vincere giustamente la causa e tu mi paghi con un sasso? » « Buon per te che sei stato giusto, altrimenti il sasso te lo avrei dato sulla testa! » e ricordatelo: un giudice non deve farsi pagare per essere giusto e deve essere punto se è linguistolo ».

**Ecco ciò che ti vuole tornare feroce proprio in un lavoro!**